

Interventi di ammodernamento. Soldi dalla Regione

CORRIERE
3/2/2000

Duecento milioni per la statale S. Vitale

Manutenzione e sicurezza stradale

CORRIERE
3/2/2000

I grandi libri sonori

LUGO - Libri speciali, strumenti musicali mai visti, frammenti di natura che la fantasia trasforma in eventi magici... Tutto questo è raccolto nella mostra "I grandi libri sonori", di Arianna Sedioli e Luigi Berardi, ospitata alle Peschiere della Rocca di Lugo. L'iniziativa è promossa dal 1° circolo didattico di Lugo. La mostra interattiva è costituita da tre macroscopiche sculture "sonore".

La mostra rimarrà aperta fino al 13 febbraio, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18, il sabato dalle 15 alle 18 e la domenica dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Per le scuole c'è la possibilità di effettuare visite guidate, animate, ideate e condotte dagli autori. Per informazioni tel. 0545/22105-30495.

Lugo / Biblioteca Trisi oggi chiusa per lavori all'impianto di riscaldamento

Per tutta la giornata di oggi, giovedì, la biblioteca Trisi di Lugo rimarrà chiusa al pubblico per lavori all'impianto di riscaldamento. Per la consultazione dei quotidiani, per l'uso di Internet o per la consultazione dei cataloghi informatici delle biblioteche ci si può rivolgere al Centro Giovani dalle 9 alle 12,30.

LUGO - La Giunta della Regione Emilia Romagna ha assegnato, con una delibera, un contributo di 200 milioni alla Provincia di Ravenna per il progetto di ammodernamento della Strada statale "S. Vitale" nel tratto compreso tra le località Ganzanigo e Bagnacavallo.

Si tratta di un progetto di grande importanza - ha dichiarato l'assessore regionale alla Mobilità Vittorio Pieri - in quanto persegue gli obiettivi del Piano regionale integrato dei trasporti (Prit) '98-2010, essendo finalizzato a migliorare la circolazione delle persone e delle merci, la qualità della strada e quindi il flusso del traffico, nonché ad elevare la qualità dell'ambiente in aree urbane poiché evita l'attraversamento di alcuni centri abitati e ne razionalizza le condizioni di accessibilità ai relativi insediamenti

produttivi".

La S. Vitale (ss 253) è inserita dal Prit '98-2000 nella rete di base sulla quale sono previsti interventi di riqualificazione della piattaforma stradale, interventi di recupero e di manutenzione progressiva e straordinaria, il miglioramento delle caratteristiche di deflusso e delle condizioni di sicurezza. Sono inoltre ammissibili varianti fuori sede laddove non sia possibile l'adeguamento della strada per raggiungere gli standard previsti dal Prit '98-2000 (IV Cnr). "L'opera - ha concluso Pieri - si inserisce inoltre nel più complessivo obiettivo della Regione di razionalizzazione e ammodernamento della rete viaria di base, soprattutto ai fini del miglioramento dell'accessibilità al territorio regionale e dell'accrescimento delle condizioni di sicurezza delle strade".

Lugo incontra Comuni pugliesi

Il Comune di Lugo ha deciso di avviare una forma di collaborazione con dodici Comuni pugliesi per trasferire le proprie esperienze organizzative nei servizi, nella gestione tecnologica del territorio, sulla base di un progetto già approvato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

SERVIZIO A PAG. 6

CORRIERE
3/2/2000

Lugo La stagione sinfonica del teatro Rossini propone stasera tre fratelli

Suona il Trio Amadei

La Stagione Sinfonica del Teatro Rossini di Lugo prosegue stasera, giovedì, con un concerto del "Trio Amadei", una singolare formazione composta da tre fratelli: Liliana al violino, Marco al pianoforte e Antonio al violoncello. Avviati molto presto agli studi musicali, i tre fratelli, seguiti dalla madre pianista, hanno iniziato a suonare insieme fin dai primi anni del Conservatorio, raggiungendo, nel tempo, una profonda armonia e un'ottima intesa. La cura dell'"ensemble" è affidata al maestro praghese Petr Zejffart, con il quale il Trio Amadei ha ottenuto i primi successi. Il gruppo ha seguito corsi di perfezionamento con i maestri: Piero Guarino, Giuseppe Scotese, Carlo Chiarappa, Marian Mika, Emil Klein, Americo Caramuta. Vincitori di numerosi premi in concorsi nazionali e internazionali, i tre fratelli Amadei si sono esibiti con successo in importanti sale e teatri in Italia e hanno registrato con la "Euphon" di Milano per la Bbc di Londra, per France Supervision e per il canale 1 della Rai.

Al Teatro Rossini di Lugo, il Trio Amadei, eseguirà musiche di Beethoven (Trio in Sibemolle Maggiore W 039 e Trio "Ghost" Op. 70 n°1) e di Shostakovich (Trio Op.67 n°2).

Il concerto avrà inizio alle 20.30. Il costo dei biglietti è di lire 25.000 per posti in platea e palco, lire 20.000 per posti in galleria e lire 15.000 per posti in loggione. Le riduzioni sono riservate ai giovani con meno di 26 anni (carta verde), ai pensionati con oltre 60 anni e a tutti coloro che abbiano compiuto i 65 anni di età.

Per informazioni e prenotazioni: biglietteria del Teatro Rossini, piazza Cavour 17, tel. 0545 38542 dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

LUGO — Dopo la quinta giornata di ritorno nel campionato di calcio Uisp è sempre il Real Dolce-vita Lugo a guidare saldamente la classifica dei dilettanti 'A' con 29 punti. I lughesi fermi a causa di un impegno regionale, mantengono ben otto lunghezze di vantaggio sul Maino e dieci sul S. Potito. Tra i dilettanti 'B' il bar Sport Alfonsine (4-1 al Bizzuno) conduce con 5 punti di vantaggio sull'Idrosan Cà di Lugo (2-1 all'Y.T.F.95). Infine, gli amatori: nel girone 'A' troviamo al comando la Portonovese (21), seguita da Fabrighe-se (17) e bar Centrale Voltana (16), mentre nel girone 'B' continua la leadership dell'Atletico Cognola (25) seguito a due lunghezze dal S. Lorenzo.

Che case sono?

CENTOMILA FEBBRAIO 2000

Che case sono? La domanda, come scrive Dedo Guerra se la pongono in molti e gli articoli riguardanti le nuove edificazioni di via Circondario e via Miraglia apparsi su "Centomila" rispecchiano esattamente il carattere del dibattito e le opinioni che queste hanno suscitato.

Perché, quindi, si sono costruite queste case? Iniziamo da via Circondario Sud, area sulla quale preesistevano fabbricati produttivi dismessi (ex cantine Tabanelli Paganì). L'area fu vincolata con il PRG del 1972 a zona destinata ad attrezzature di interesse generale con specifica destinazione scolastica. Il PRG del 1984 riconferma il vincolo di interesse pubblico modificando la destinazione in stazione per autocorriere ed in piccola parte ad uso commerciale. Alla fine degli anni Ottanta l'Amministrazione incaricò l'Arch. Mazzotti di redigere uno studio di fattibilità; evidentemente non si crearono le condizioni socioeconomiche per realizzare l'intervento. Nel 1992 (vent'anni dopo) i proprietari chiesero di togliere il vincolo all'area e di destinarla a zona residenziale, nel 1995 venne approvata la variante che modificò le destinazioni e le modalità d'intervento; da Piano Particolareggiato diventò Piano di Recupero con concessione convenzionata, destinando il 40% dell'area a residenziale-terziario, mentre, il 60% a piazzale autocorriere e palazzina-servizi, con costi di realizzazione, a carico dei concessionari, da cedere al Comune.

Ho cercato di sintetizzare 30 anni, per dire che il risultato (forse eccessivo) deriva dalla necessità di dare soluzione ad una situazione di criticità protrattasi per decenni, si trattava di risanare un'area degradata, dovendo tenere presente la compatibilità economica dell'intervento e la realizzazione di un servizio di sosta delle autocorriere vicino ad una zona scolastica. Mi preme aggiungere che con l'adozione del nuovo PRG, attualmente in fase di approvazione, abbiamo apportato una sensibile riduzione degli indici di edificazione, questa modifica ha suscitato non poche proteste e sono convinto che a molti cittadini è giunta all'orecchio la frase che "a Lugo non si può più costruire niente".

Viale Miraglia: lotto con destinazione d'uso ad area verde di interesse pubblico, modificato con variante nel 1995 in zona (C.D.) di espansione residenziale soggetta a convenzione con obbligo di realizzazione e cessione di una piccola area di parcheggio ad uso pubblico. Preciso che per le zone di espansione non esistono norme che prevedano particolari vincoli architettonici. La domanda che viene regolarmente posta, non si sofferma sul giudizio bello

o brutto, bensì, come mai in quel luogo: dove sussiste una prevalenza di costruzioni con una tipologia particolare. A questa domanda ho già risposto, verbalmente, oltre un centinaio di volte. Le ragioni sono queste: da oltre cinquant'anni nessuno ha più presentato un progetto di casa "stile liberty"; si ristrutturano ma non si costruiscono. Mettere un vincolo tipologico sarebbe stata un'imposizione eccessiva e inopportuna. Si costringerebbe il proprietario a farsi una casa fuori stile e contemporaneamente un'evidente falso storico. Credo inoltre, che se avessimo bocciato quel progetto, richiedendo una casa con caratteristiche architettoniche moderne ma più tradizionali, sarebbe risultata, comunque, incoerente con lo stile preesistente.

Molti mi hanno chiesto "ma se il progetto fosse stato presentato dal geometra tal dei tali, l'avreste approvato?". Non nego che avrei avuto qualche dubbio in più e mi sarei chiesto da dove fosse stato copiato, ma sarebbe stato approvato. Il fatto che fosse firmato Kazuhide Takahama, uno dei creatori, nel campo dell'arredo, degli oggetti più significativi degli ultimi cinquant'anni è semplicemente quella garanzia che accredita "l'opera di pensiero". Poi ognuno, se lo vorrà, esprimerà il proprio giudizio, bello o brutto, capannone, provocatoria ecc. Per parte mia, una volta verificato che su quel lotto era possibile costruire solo o un "improbabile imitazione o un'abitazione moderna, consapevole che un simile progetto non sarebbe passato sotto silenzio, ho pensato che non sarebbe stato, poi, così, male discutere anche un po' di "case".

Concludo riportando la sintesi delle polemiche di quell'epoca (anni trenta) su quell'area, tratta dal libro dell'Architetto M. Giulia Marziliano "Lugo di Romagna Il disegno Urbano della Città" Pag. 64: "Furono anni fervidi pieni di operosità: il quartiere Bertacchi-Miraglia si sviluppava velocemente, anche se oggetto di aperte polemiche. Per alcuni fu motivo di critica la scelta dell'area, giudicata inopportuna poiché avvicinava gli inutilmente pretenziosi villini unifamiliari che si stavano erigendo per la classe agiata della città, alle modestissime case operaie confinanti." ... "La tipologia utilizzata, di villino unifamiliare liberamente interpretato da una committenza avida di citazioni pseudo-architettoniche, sfuggiva alle regole ed ai controlli (i progetti non venivano presentati all'Ufficio Tecnico e si adottavano astuzie nell'esibire elaborati parziali).

Gaetano Graziani, assessore all'Urbanistica del comune di Lugo

I bilanci comunali e l'utile sociale

CENTOMILA FEBBRAIO 2000

di Enrico Guerrini



indici e le descrizioni più interessanti dall'insieme infinito delle informazioni elaborabili.

Più complesso è invece il discorso sul Conto Economico comunale, dal quale dovrebbe ricavarsi "l'utile economico del Comune", perché il Comune non opera sul mercato come un'impresa: non ha infatti né ricavi, né costi: non ha ricavi perché le entrate sono determinate da trasferimenti da enti superiori (Stato o Regioni) oppure dagli introiti derivanti da tariffe, rette, tasse che non hanno alcun collegamento con il mercato (ad es. la retta dell'asilo nido non è stabilita riferendosi al mercato rispetto alla disponibilità a pagare della domanda, ma è un ammontare giustamente minorato da valutazioni economico-sociali); non ha costi equiparabili alle imprese perché spese volte al Comune è un attore economico un po' particolare sia nei rapporti con il mercato, sia nei rapporti con gli altri enti pubblici con condizioni diverse dagli altri agenti economici privati. Se ne conclude che anche se redigessimo un Conto Economico sottraendo dai proventi (elaborati opportunamente) dell'esercizio tutti i costi dell'esercizio sostenuti dal Comune non otterremmo un utile vero e proprio alla maniera delle imprese, ma un valore economico indicativo della produzione di utilità (servizi prodotti) rispetto al consumo delle utilità (risorse consumate) che non è né un utile propriamente detto, né il livello di sviluppo (informazione obiettiva a cui si deve tendere).

Per questo motivo, il D.Lgs. 77/95, introducendo nel 1995 la novità clamorosa e rivoluzionaria del Conto Economico del Comune come documento a consuntivo, fa alcune precisazioni, soprattutto rispetto al valore informativo dell'utile: questo non deve tendere a valori massimi (il Comune non deve avere risultati altissimi: ciò significherebbe una inutilizzazione di risorse), ma deve dimostrare un equilibrio economico di minimo: cioè i proventi devono essere circa uguali ai costi. L'utile del Comune esprime se la gestione è stata equilibrata o meno, e per dimostrare lo sviluppo prodotto (che è l'informazione importante) deve essere integrato da altri documenti pieni di indici e descrizioni semplici e precise (quindi un sistema di documenti), al fine di giungere alla conoscenza della qualità della vita del cittadino e del suo livello di benessere.

Alla fine di ogni esercizio (a consuntivo), l'impresa privata ha l'obbligo di presentare un bilancio che indichi, oltre che la situazione patrimoniale, il risultato economico di gestione. Tale risultato ha la funzione di informare i lettori del bilancio stesso sulla creazione di ricchezza (in termini economici: l'utilità) che l'impresa ha prodotto durante l'anno con la sua gestione e che è esplicitata dalla differenza tra i costi d'esercizio ed i ricavi d'esercizio.

Questa fondamentale e semplicissima assunzione economico aziendale non trova un seguito così naturale nel sistema contabile degli enti pubblici. Infatti, la ricchezza dell'impresa non è della medesima natura della ricchezza obiettivo della gestione pubblica. Più che di ricchezza, è corretto parlare di sviluppo. Non bisogna infatti confondere i due termini.

La ricchezza prevede semplicemente un aumento di utilità economica, che misurabile quantitativamente con il denaro. Altro non è che una crescita di utilità, che verrà misurata una volta che ad esempio un bene, prodotto con determinati costi, viene introdotto nel mercato e venduto, realizzando un certo ricavo. Si produrrà ricchezza (quindi di crescita economica) se i ricavi superano i costi, manifestando che il bene prodotto "vale di più" (più utile economicamente) delle materie prime che lo compongono: la trasformazione produttiva ha quindi prodotto ricchezza. Si parla di aumento di utilità perché l'acquirente, una volta avvenuta la trasformazione delle materie prime, è disposto a pagare di più un complesso di materie prime che prima della trasformazione valevano sul mercato di meno. Immaginiamo ora che l'impresa compia tante transazioni, misurate dal mercato attraverso i costi di acquisto delle materie prime e i ricavi da vendita dei prodotti: l'insieme delle transazioni è per definizione il risultato economico di esercizio, detto in economia aziendale utile. Quando si parla a livello macroeconomico di PIL (prodotto interno lordo), altro non è che l'insieme delle ricchezze prodotte in un Paese dagli agenti economici residenti, quindi la somma di tutte le crescite di utilità.

Che la crescita di ricchezza, in sé, sia positiva penso non ci siano dubbi. Ritengo che la ricchezza sia una componente importantissima del benessere sociale, anzi necessaria. Ma si comprende bene che la crescita di ricchezza non è anche condizione sufficiente per il benessere sociale.

Il concetto di sviluppo si inserisce proprio per espandere il concetto di ricchezza ad un livello superiore, non limitandolo a variabili quantitative, ma inserendo

nell'analisi soprattutto delle variabili qualitative.

Il noto paradosso teorico del "dittatore", che prevede che il dittatore si tenga per sé tutta la crescita di ricchezza prodotta ad esempio in un anno, lasciando morire di fame i suoi governati, dimostra che oltre al valore assoluto della crescita di ricchezza è fondamentale conoscere quanto benessere sociale ha portato questa crescita. Allora subentrano valutazioni qualitative che esprimono il livello di redistribuzione della ricchezza, il livello di qualità dei servizi appannaggio di tutti i cittadini, il livello di protezione delle istituzioni ecc.

In poche parole, a livello collettivo è più importante sapere quanto si sta bene piuttosto di quanto si prodotto quantitativamente. Questo ragionamento soprattutto valido per gli enti locali (nel nostro caso i Comuni), i quali sono gli organi istituzionali maggiormente preposti al benessere collettivo.

Come si può allora agire, per conoscere quanto utile sociale ha prodotto un Comune, quando le informazioni più rilevanti non sono quantitative ma qualitative? Infatti il Comune non deve limitarsi a spiegare attraverso il bilancio quanto "intasca", quanto spende e quanto avanza (se le entrate sono maggiori delle uscite) che è molto importante, ma deve soprattutto dimostrare che ha prodotto sviluppo.

Questo è possibile tramite numeri (valori economici e finanziari), indici e descrizioni semplici e chiare. Ad esempio, prendendo in considerazione un asilo nido, è importante conoscere l'equilibrio finanziario ed economico del servizio (entrate superiori alle uscite, ricavi equilibrati con i costi) ma altrettanto importante è sapere servendosi di indici il rapporto fra numero delle "dade" e bambini frequentanti l'asilo, oppure il rapporto fra domande soddisfatte e domande d'accesso presentate ed infine attraverso descrizioni la qualità dei locali oppure la disponibilità degli orari per portare e venire a prendere i bambini. E' inimmaginabile quante informazioni interessanti potrebbero essere elaborate in questo modo. Questa tipologia di informazioni a consuntivo (cioè per comprendere cosa si prodotto con la gestione a fine anno) si basa inizialmente (ma può essere ulteriormente sviluppata) su tre punti: bilanci (soprattutto Conto Economico), indici, descrizioni.

Gli indici e le descrizioni non danno molti problemi: è sufficiente che chi competente all'interno del Comune sull'informativa svolga un'analisi dalla quali risulti quali sono gli aspetti che più interessano i destinatari delle informazioni (Consiglio Comunale e cittadini), tanto da selezionare gli

L'organizzazione e le esperienze dell'amministrazione diventeranno un modello per riorganizzare i servizi in alcune città del territorio di Bari

Il Comune di Lugo esporta la sua 'burocrazia' in Puglia

Il Comune di Lugo trasferirà le proprie esperienze innovative, nel campo dell'organizzazione e delle nuove tecnologie, ai dodici Comuni che partecipano al Patto territoriale dell'area metropolitana di Bari. Il progetto, dal titolo "Integra: cablaggio strutturato fonia/dati ed integrazione di sistemi informativi", presentato insieme ad Ervet, politiche per le imprese Spa, e dalla società Business Italy srl, è stato infatti approvato, nel dicembre scorso, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della funzione pubblica. Vediamo in concreto di che cosa si tratta. Obiettivo del programma, come già si diceva, è il trasferimento di esperienze di innovazione organizzativa e tecnologica tra gli enti

locali di diverse aree del Paese, allo scopo di agire sui comportamenti e i meccanismi organizzativi e procedurali delle amministrazioni coinvolte. Le finalità dell'intervento sono orientate ad inserire nella gestione della pubblica amministrazione strumenti metodologici e strategie che producano qualità dell'azione amministrativa e promozione dello sviluppo territoriale. Come si realizzerà tutto ciò? Le modalità di intervento sono tre: attività di informazione (organizzazione di seminari e convegni e produzione di materiale informativo sia cartaceo sia telematico), attività di formazione volte a trasferire le competenze necessarie per sostenere i processi innovativi e attività di consulenza. Iniziative alle

quali il Comune di Lugo parteciperà mettendo a disposizione la documentazione e le conoscenze accumulate in questi anni. Avvalendosi dell'esperienza già realizzata a Lugo, i destinatari del progetto, cioè i dodici Comuni dell'area metropolitana di Bari, intendono promuovere lo sviluppo di servizi amministrativi erogati per via telematica e realizzare una struttura a livello di area locale che consenta il cablaggio, cioè il collegamento in rete degli uffici delle sedi comunali. Tutto ciò con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'efficienza della pubblica amministrazione, di rendere il territorio nel suo insieme più competitivo e di promuovere iniziative a sostegno dello sviluppo locale.

200 milioni per la S.Vitale

La giunta regionale ha assegnato un contributo di 200 milioni alla Provincia di Ravenna per il progetto di ammodernamento della statale San Vitale, nel tratto compreso tra Ganzanigo e Bagnacavallo. Il progetto è finalizzato a migliorare la circolazione delle persone e delle merci, la qualità della strada e quindi del deflusso del traffico.

Perché abbiamo detto sì

GENDONIA FEBBRAIO 2000

di Stefano Russino

Approfitando come al solito dello spazio offertomi con gentile puntualità dal Direttore cercherò di ritornare sul tema del "Supercomune" per dar conto di una novità.

Innanzitutto, visto che è giusto chiamare ogni cosa col nome che le appartiene, non parlerò più di "Supercomune", bensì di "Associazione Intercomunale della Bassa Romagna", come essa è in effetti.

E poi ricorderò che poche settimane fa, e precisamente il 27 Dicembre, il Consiglio comunale di Lugo è stato chiamato ad esprimersi sul regolamento dell'Associazione e sul relativo atto costitutivo, nel quadro di un iter burocratico che necessariamente prevedeva il voto consiliare di ciascuno dei 10 Comuni facenti parte dell'Associazione medesima.

Nelle settimane precedenti era stata esaminata una bozza di regolamento aperta ad eventuali proposte di emendamento. Proposte che in verità sono state presentate da alcuni gruppi consiliari, fra i quali il mio. Dopodiché il testo e le proposte di modifica sono stati esaminati dalla Conferenza dei Sindaci, la quale ha discusso, approvato e ripresentato il tutto ai singoli Comuni per l'approvazione definitiva. Il testo licenziato dalla Conferenza dei Sindaci è presentato per la votazione e discussione definitiva il 27 Dicembre a Lugo pertanto raccoglieva ed integrava tutte le modifiche apportate dai vari partiti e si presentava in veste molto più completa.

A due aspetti in particolare veniva finalmente accordata l'importanza strategica da Forza Italia già evidenziata: la partecipazione dei Comuni più piccoli ed il ruolo dell'Assemblea.

Quanto alla prima, la nuova stesura dell'articolo garantisce



maggiore i Comuni più piccoli contro il rischio di venire fagocitata dalla nuova sovrastruttura. Basti pensare alla norma che prevede in caso di proposta di modifiche del regolamento l'approvazione almeno dell'80% dei Comuni partecipanti. Oppure alla norma che individua adesso nell'Assemblea (e non più nella Conferenza dei Sindaci) l'organo che delibera sul recesso "parziale" di un Comune nel caso cioè in cui questo sia interessato a recedere dall'Associazione e contemporaneamente a partecipare ad alcune convenzioni per la gestione di determinati servizi o funzioni. Quanto al ruolo dell'Assemblea, il testo votato il 27 Dicembre riequilibra finalmente attribuzioni e competenze dei due organi principali dell'Associazione, vale a dire proprio l'Assemblea e la Conferenza dei Sindaci. Si decide perciò di rafforzare nella nuova stesura il ruolo dell'Assemblea quale assise destinata ad accogliere i consiglieri comunali di tutti i 10 Comuni dell'Associazione, riconoscendole ben specifiche funzioni di indirizzo politico-amministrativo. L'Associazione quindi nel testo regolamentare emendato approva il Bilancio riiepilogativo preventivo e consuntivo dell'Associazione

stessa ed adotta indirizzi generali p. es. in materia di politiche sanitarie e socio-assistenziali oppure di programmazione territoriale sovracomunale.

Conseguentemente la Conferenza dei Sindaci viene riportata con un opportuno aggiustamento di tiro in un ambito più confacente alla sua stessa natura che è quella (non dimentichiamolo) di organo di gestione. Ed un simile riequilibrio si imponeva come necessario nell'ottica di una più completa partecipazione di tutti i consiglieri comunali alla funzione di indirizzo politico che compete loro e che tutta la normativa nazionale e regionale ad ogni pie' sospinto riconferma.

Ecco perché abbiamo detto "sì" come Forza Italia alla nuova proposta di regolamento. Perché questa dà corpo ad un progetto che adesso appare disciplinato da un impianto di norme fondamentali più chiaro ed equilibrato. Da ora in avanti non resta che tradurre in fatti concreti la voglia di disegnare l'area della Bassa Romagna. Gli strumenti esistono: bisogna provarci, ciascuno di noi all'interno delle differenti responsabilità di amministratori.

Stefano Russino è consigliere comunale di Forza Italia

La stagione sinfonica

GENDONIA FEBBRAIO 2000

Con un concerto interamente dedicato alla musica sacra, ha preso il via mercoledì 26 gennaio la Stagione Sinfonica del Teatro Rossini di Lugo. Il secondo appuntamento è in programma giovedì 3 febbraio con il Trio Amadei, una singolare formazione composta di tre fratelli: Liliana al violino, Marco al pianoforte e Antonio al violoncello. La formazione, che da anni deve il suo successo ad una profonda ed intensa armonia, eseguirà musiche di Beethoven e Shostakovitch. La serata di mercoledì 9 febbraio, organizzata in collaborazione con Europe Jazz Network, sarà all'insegna del binomio musica e danza. Il programma propone una coreografia di Teri Jeannette Weikel. Sul palcoscenico del Rossini: Louis Sclavis (ance), le danzatrici Salla Kohoromem e Teri Jeannette Weikel, il tutto accompagnato dalla voce recitante di Elena Bucci. Venerdì 18 febbraio tocca l'Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna, questa volta diretta da Nicoletta Conti. La serata, che vedrà la partecipazione di Stephen Burns come tromba solista, propone il concerto n. 1 in sol maggiore per archi di Giovanni Battista Pergolesi, il concerto in si bemolle maggiore per tromba, archi e continuo op. 7 n. 3 di Tommaso Albinoni, il concerto per tromba, archi e pianoforte (1948) di André Jolivet e Simple Symphony op. 4 per archi di B. Britten. La serata di mercoledì 1 marzo è dedicata al grande Ludwig van Beethoven con la Sinfonia n. 9 in re minore opera 124. Conclusa nel 1824, dopo una lunga genesi, questa sinfonia rappresenta una svolta nella storia della musica destinata a lasciare

un segno sulle successive generazioni di musicisti. Nell'esecuzione saranno impegnati l'Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna diretta da Filippo Maria Bressan, il soprano Nadia Engheban, il contralto Paola Seno, il tenore Stefano Ferrari, il basso Nicolò Rigano e il coro Athesis Chorus diretto dal maestro Andrea Faidutti. L'ultimo appuntamento, lunedì 6 marzo, offre un programma dedicato a temi sacri e spirituali. La prima parte della serata propone lo Stabat mater per soprano, alto, archi e continuo di Giovanni Battista Pergolesi, con il soprano Tamara Alexeeva e il mezzosoprano Dionisia Di Vico. L'opera, concepita da Pergolesi nello stadio finale di una tubercolosi che lo ucciderà a soli ventisei anni, è una lunga meditazione sul tempo come luogo del dolore e sul mistero finale della morte. Nella seconda parte della serata sarà eseguito *Transitus Animae*, oratorio per mezzosoprano, coro e orchestra di Lorenzo Perosi, con il soprano Barbara De Maio e il Coro Lirico "A. Galli", città di Rimini diretto da Roberto Parmeggiani. Concepito nei primi anni del Novecento, l'oratorio testimonia un'ulteriore evoluzione del gusto e del linguaggio nel modo di figurare il sentimento del passaggio all'eterno. Protagonista dell'ultimo concerto della Stagione Sinfonica sarà ancora una volta l'Orchestra Arturo Toscanini, diretta da Romano Gandolfi. Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 20.30. Per informazioni e prenotazioni: biglietteria del Teatro Rossini, piazza Cavour 17, tel. 0545-38542.

